

Suggerimenti di musica sacra in duomo con Teodoro e Scurti

L'intreccio fra le suggestioni di due strumenti come il bayan russo (che si è imposto nel panorama classico contemporaneo come la versione più evoluta fra i diversi modelli di fisarmonica classica) e il violoncello sigla la prova d'autore di Carlo Teodoro e Germano Scurti, protagonisti del secondo concerto in cartellone oggi, alle 20.45, nel

duomo di Pordenone, per il 23° Festival internazionale di musica sacra promosso dal Centro cultura Pordenone con il Pec, diretto da Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, coordinato da Maria Francesca Vassallo e dedicato a "L'antico nel nuovo". Su musiche di Johann Sebastian Bach, Sofija Gubajdulina e Arvo Pärt, due virtuosi del loro stru-

mento come Teodoro e Scurti indagheranno l'antico, il corale luterano rivisto da Bach, guardando alla contemporaneità di compositori tra i più originali, entrambi caratterizzati da una forte, a volte straziante, tensione spirituale nella loro musica e nella loro ricerca interiore.

Il concerto riprenderà "Il nuovo, l'antico" riecheggiando ora

la mistica perfezione matematica della scrittura bachiana, ora la straziante disperazione di due fra le molte artiste che furono dissidenti nell'ex Urss - Sofija Gubajdulina e Alissa Firsova - in brani che si ispirano al simbolo della Croce, ora la mistica essenzialità della scrittura di Arvo Pärt. Ingresso libero. (c.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

